



## L'Evoluzione della **regolamentazione bancaria** per l'accesso

L'evoluzione del contesto mondiale e il relativo impatto sulla competitività delle imprese, unito alla nuova regolamentazione bancaria e alle innovazioni tecnologiche ha influenzato sensibilmente il mercato dei capitali e i metodi di valutazione adottati dalle banche, definendo nuovi vincoli per l'accesso al credito. Dopo la crisi finanziaria del 2008, che aveva messo in luce le carenze delle regolamentazioni esistenti, i Regolatori sono intervenuti per riformare il sistema e rafforzare la resilienza del sistema bancario, richiedendo alle banche requisiti di capitale e di liquidità più stringenti (Basilea III). L'irrigidimento del sistema creditizio ha determinato meccanismi progressivamente più rigorosi per la concessione delle condizioni di accesso al credito, con una definizione di importi e costi legati a valutazioni puntuali dei richiedenti.

Gli Istituti di Credito si sono dotati di sistemi di rating basati su informazioni quantitative e qualitative per identificare correttamente la rischiosità della controparte, riducendo le situazioni di default, a garanzia della stabilità complessiva del sistema finanziario. I modelli di valutazione del rischio sono diventati via via più sofisticati, integrando una gamma più ampia di fattori e richiedendo alle aziende di interfacciarsi con il mercato del credito in modo sempre più preparato, predisponendo set di informazioni e dati che ne consentissero la valutazione. La disclosure informativa è diventata un driver importante per l'ottenimento del credito.

Un ulteriore passaggio epocale per il mondo della finanza ha avuto luogo nel 2018 con il passaggio dallo IAS 39 all'IFRS 9, una vera e propria rivoluzione copernicana per i sistemi

di valutazione del merito del credito, con l'introduzione del metodo delle "perdite attese" (Expected Loss) rispetto a quello delle "perdite effettive" (Incurred Loss). Lato imprese, questo significa interfacciarsi con il sistema bancario consapevoli che la valutazione del merito del credito e quindi l'entità e i costi delle risorse finanziarie acquisibili sono determinate da valutazioni non solo più su dati consuntivi ma anche e soprattutto su informazioni previsionali. Questo determina la necessità di definire Business Plan puntuali e credibili, dove siano definiti in modo esaustivo obiettivi, strategie e risultati attesi, nonché proiezioni economiche, patrimoniali e finanziarie correlate. Il set informativo reso disponibile diventa forward-looking, cresce il livello di trasparenza informativa, ampliando l'orizzonte temporale sul medio termine e definendo la necessità di condividere con il partner finanziario il proprio progetto imprenditoriale in modo strutturato.

La recentissima ulteriore evoluzione dei sistemi di credito vede l'integrazione dei parametri ESG (Environmental, Social, and Governance) nei modelli di valutazione di solvibilità del richiedente. La crescente attenzione verso la crescita sostenibile, che rappresenta un equilibrio virtuoso tra la crescita economica e il rispetto delle risorse umane e ambientali, conseguenza dei cambiamenti climatici e dei relativi impatti sul nostro ecosistema, nonché la situazione economico-sociale attuale, ha definito una crescente attenzione verso queste tematiche. Governi, Legislatori e Autorità di Regolamentazione si sono mossi in concerto per po-



## al credito e l'impatto sulle Imprese

a cura di Credit Data Research Italia - CDR

ter garantire il raggiungimento del risultato atteso a livello globale. Anche il mercato dei capitali si è trovato quindi a interfacciarsi con una serie di interventi normativi che consentissero di ridurre le asimmetrie informative su questi fattori, veicolando i capitali verso i soggetti con un maggiore orientamento ESG.

La normativa di riferimento è la CSRD 2022/2464 del 12 Dicembre 2022 (Corporate Sustainability Reporting Directive), la cui finalità principale è promuovere la disclosure informativa definendo in primis il perimetro dei soggetti obbligati alla rendicontazione di sostenibilità, ma anche i principi e le modalità di esposizione di tali informazioni all'interno del bilancio. Se è vero che gli obblighi in oggetto riguarderanno le imprese di grande dimensione, l'aspettativa è che l'implementazione di queste informazioni si estenda progressivamente anche alle aziende di più piccole dimensioni, a fronte delle richieste da parte degli operatori a monte e a valle del processo produttivo, nonché dell'utilizzo di tali informazioni da parte dei soggetti finanziatori.

Se volessimo quindi ripercorrere questo breve excursus in termini di relazione banca e impresa, quello che appare evidente è che si è assistito a un progressivo appesantimento degli obblighi informativi dell'impresa nei confronti degli Istituti di Credito. L'accesso al credito ha visto l'irrigidimento e l'allargamento dei parametri di valutazione sia in termini quantitativi che qualitativi. Un rapporto efficace con l'Istituto di Credito necessita di un flusso informativo strutturato con un'ampiezza di dati consuntivi e previsionali che non

sono sempre di facile definizione. La banca si trova d'altro canto a dover valutare rischi sempre più articolati per essere compliant rispetto alle normative che ne regolano il funzionamento: al rischio economico/finanziario della controparte valutato in ottica prospettica si aggiungono i rischi ambientali, sociali e geoeconomici, rischi che per loro natura possono essere valutati solo in un'ottica medio termine, ampliando ulteriormente l'orizzonte temporale di valutazione.

La relazione efficace con il mercato dei capitali passa quindi attraverso una disclosure informativa articolata e continuativa, dove l'analisi dei dati deve essere prima interna, con relative valutazioni e ponderazioni in termini critici, e poi organizzata in modo efficace per gli stakeholders, meglio se validata da un soggetto terzo che possa valutarne la coerenza e la credibilità. Il ruolo dell'imprenditore si evolve, richiedendo competenze sempre più professionali anche nelle modalità di comunicazione con il mercato.

**ACEPER**  
SOCIO SPECIALISTICO

**CREDIT  
DATA  
RESEARCH | ITA**  
*we care about your business*

Credit Data Research Italia - CDR  
C.so Giulio Cesare 268 - Torino  
Tel. 011 24191 - [info@cdr-italia.com](mailto:info@cdr-italia.com)  
[www.cdr-italia.com](http://www.cdr-italia.com)